

PAPA BENEDETTO XVI E PIER GIORGIO FRASSATI

Anche Papa Ratzinger è stato affascinato da Pier Giorgio Frassati. Presentiamo la simpatica testimonianza di Nanda Parmigiani Salsi, dell'Associazione Pier Giorgio Frassati di Correggio che ha ricordato l'affetto che il papa aveva nei confronti del giovane beato torinese.

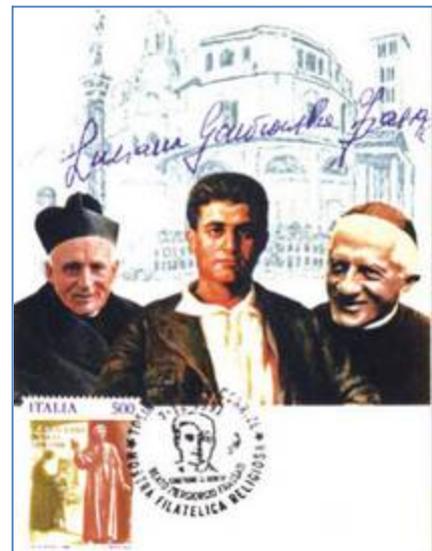
Il card. Ratzinger era al fianco di papa Giovanni Paolo II quando il 20 maggio 1990, alla presenza di Luciana Frassati Gawronska con i figli e di generazioni di amici di tutto il mondo, ha realizzato il grande sogno, ovvero la Beatificazione di Pier Giorgio ed ha presentato come "vivibili nella quotidianità le virtù eroiche del giovane", che già prima egli stesso aveva definito: "l'uomo delle otto beatitudini".

Il nostro Gruppo Filatelico aveva ricordato la beatificazione con la promozione di una mostra filatelica, inaugurata dalla sorella contessa Luciana Frassati Gawronska, e utilizzate due cartoline e un annullo filatelico figurato.

Poi, divenuto Papa, Benedetto XVI ha conservato la sua passione per Pier Giorgio, non lasciandosi scappare nessuna occasione per presentarlo come modello di vita, specie nel giorno della sua memoria liturgica, il 4 luglio, ogni anno, e in tutti gli incontri con i giovani. Durante la liturgia della sua Festa, nel 2006, il Santo Padre ha detto: *"Rivolgo un affettuoso saluto ai giovani qui presenti alla celebrazione liturgica del Beato Pier Giorgio Frassati, il suo esempio di fedeltà a Cristo e alla Chiesa del suo tempo (il Papa, tanto amato e difeso dal Nostro, portava il nome di Benedetto XV!) suscitati in voi, cari giovani, propositi di coraggiosa testimonianza"*. Come alla fine dell'Udienza generale di mercoledì 4 luglio 2007, quando ha detto: *"Cari giovani, l'esempio del Beato Pier Giorgio Frassati vi rafforzi nel testimoniare il Vangelo in ogni circostanza della vita, e vi sostenga perché si realizzi nel mondo la civiltà dell'amore, sulla base dell'intima unione con Dio"*.

All'Angelus di Castel Gandolfo del 27 luglio 2008: *"Cari fratelli e sorelle, sono rientrato lunedì scorso da Sydney, sede della XXIII Giornata Mondiale della Gioventù. [...] Questa Giornata si è trasformata in una nuova Pentecoste, dalla quale è ripartita la missione dei giovani, chiamati ad essere apostoli dei loro coetanei, come tanti santi e beati, ed in particolare il Beato Pier Giorgio Frassati, le cui reliquie, collocate nella Cattedrale di Sydney, sono state venerate da un ininterrotto pellegrinaggio di giovani: ogni ragazza o ragazzo è stato invitato a condividere, come loro, l'esperienza personale di Gesù, che cambia la vita dei suoi amici"*.

Non posso qui tacere la straordinaria esperienza, da me vissuta quando la Chiesa e la città di Torino hanno onorato le Spoglie di Pier Giorgio, prima che fossero affidate al Vescovo che le aveva richieste per la GMG di Sydney. Le Spoglie, infatti, riposano in una bara e non in un'urna, in quanto il corpo di Pier Giorgio, morto a ventiquattro anni nel 1925, a seguito di una ricognizione avvenuta poco prima della Beatificazione, era stato



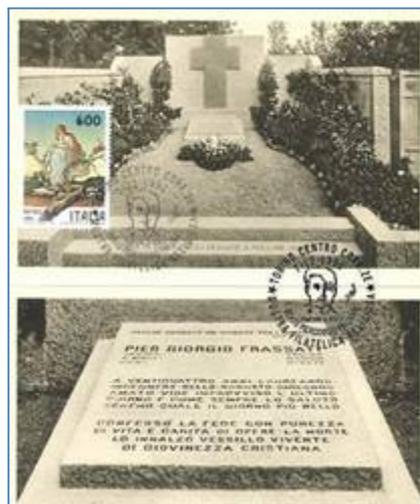
trovato quasi intatto e bellissimo, com'era al momento della morte. Il Card. Severino Poletto, allora arcivescovo di Torino, con la famiglia Frassati Gawronska e con alcuni rappresentanti della Chiesa australiana, hanno promosso una Veglia di preghiera nel Duomo di Torino, dal pomeriggio del 18 giugno 2008 a tutta la notte. E il mattino seguente, in processione attraverso la città, le Spoglie sono state portate al Cottolengo, dove sono state accolte con tutti gli onori e dove sono seguite altre celebrazioni liturgiche nella bellissima chiesa.

E nell'incontro con i giovani di Torino, il 2 maggio 2010, in occasione dell'ostensione della Sindone, così si è espresso Benedetto XVI: *"Cari giovani, vi saluto con grande affetto e vi ringrazio per l'accoglienza e per l'entusiasmo della vostra fede. Attraverso di voi saluto l'intera gioventù di Torino e delle diocesi del Piemonte ... Questa sera non posso non parlarvi di un giovane della vostra Città: il beato Pier Giorgio Frassati, la cui esistenza fu avvolta interamente dalla grazia e dall'amore di Dio e fu consumata, con serenità e gioia, nel servizio appassionato ai fratelli. Giovane come voi, visse con grande impegno la sua formazione cristiana e diede la sua testimonianza di fede, semplice ed efficace. Un ragazzo affascinato dal Vangelo delle Beatitudini, che sperimentò tutta la gioia di essere amico di Cristo, di sentirsi in modo vivo parte della Chiesa. Cari giovani, abbiate il coraggio di scegliere ciò che è essenziale nella vita! "Vivere e non vivacchiare", ripeteva Pier Giorgio Frassati. Come lui, scoprite che vale la pena di impegnarsi per Dio e con Dio, di rispondere alla sua chiamata nelle scelte fondamentali e in quelle quotidiane, anche quando costa! Il percorso spirituale del beato Pier Giorgio ricorda che il cammino dei discepoli di Cristo richiede il coraggio di uscire da se stessi, per seguire la strada del Vangelo. Questo esigente cammino dello spirito voi lo vivete nelle parrocchie e nelle altre realtà ecclesiali. Siate testimoni di Cristo in questo nostro tempo!"*

L'ultima citazione al caro Protettore del nostro Circolo Culturale è recentissima: è nel Discorso di Benedetto XVI alla Delegazione del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (17 dicembre 2012), dopo le Olimpiadi di Londra: *"Cari amici, in questo Anno della fede, vorrei sottolineare che l'attività sportiva può educare la persona anche all'"agonismo" spirituale, cioè a vivere ogni giorno cercando di far vincere il bene sul male, la verità sulla menzogna, l'amore sull'odio, e questo prima di tutto in se stessi. [...] Vorrei concludere ricordando la luminosa figura del beato Pier Giorgio Frassati: un giovane che univa in sé la passione per lo sport – amava specialmente le ascensioni in montagna – e la passione per Dio. Vi invito, cari atleti, a leggere una sua biografia: egli ci mostra che essere cristiani significa amare la vita, amare la natura, ma soprattutto amare il prossimo, in particolare le persone in difficoltà..."*

Nanda Parmiggiani Salsi

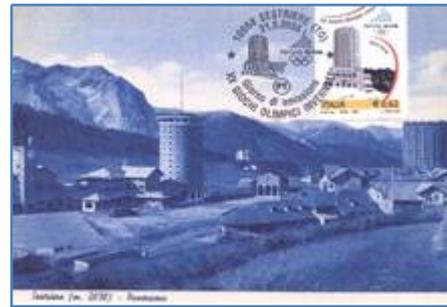
Papa Benedetto, durante la visita pastorale a San Marino nel giugno 2011 ha, tra l'altro, raccomandato "la testimonianza di giovani santi come Santa Teresa di Gesù Bambino, San Domenico Savio, Santa Maria Goretti, il beato Pier Giorgio Frassati e il beato Alberto Marvelli, originario proprio di quella zona...."



Il padiglione del Cottolengo Pier Giorgio Frassati dove il giovane era solito svolgere il volontariato.



In occasione delle Olimpiadi Invernali di *Torino 2006*, Pier Giorgio Frassati è stato inserito tra i “Santi Protettori”, in quanto appassionato della montagna (molti sentieri sono ora dedicati a lui): era uno scalatore e uno sciatore provetto.



Dal 9 al 27 luglio 2007, il Santo Padre è ritornato a fare le vacanze a Lorenzago di Cadore, nella Diocesi di Belluno-Feltre e ha trascorso il suo tempo tra lo studio, la preghiera, il pianoforte e brevi passeggiate tra i boschi con il suo segretario o il parroco locale.



Pier Giorgio Frassati l'8 giugno 1990 è stato proclamato “Patrono delle Confraternite” e in occasione del XVI Anniversario della Beatificazione di Pier Giorgio Frassati, celeste patrono delle Confraternite. l'Arcidiocesi di Benevento ha organizzato il “V Cammino di Fraternità delle Confraternite” ed ha promosso una serie di iniziative tra cui una conferenza sul tema “Pier Giorgio Frassati: l'uomo delle otto Beatitudini”, la stampa di tre cartoline commemorative e l'utilizzo di un annullo filatelico il 14 ottobre 2005. E l'8 giugno del 2008 è stato promosso un secondo annullo per il XVIII anniversario di beatificazione e di proclamazione del patronato

Angelo Siro



Ricordo dall'Austria

(Ndr: curiosità) Dall'Austria il socio Franz Köch ha inviato una busta con il francobollo del Papa Benedetto emesso in passato con l'annullo datato 28 febbraio 2013 e l'immagine del Papa da Mariazell

